

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA POLITICO-QUOTIDIANO

Dir. Direzione del Museo Civico Padova

... se la patria non è una fede cessa d'essere forza e potenza. Il Comune - 1894

PREZZO D'ABBONAMENTO da Maggio a 31 Dicembre 1891 L. 10 per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea. In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale Da Maggio a 31 Dicembre L. 10. All'abbonato del giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc. Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.ª pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

Il discorso del ministro Villari ebbe il tono generale: la parola, oltreché ornata, chietta e profonda del ministro lasciò in tutti la convinzione che le cose dell'istruzione pubblica nel nostro paese non potrebbero essere affidate a mani migliori.

Tutto sta che l'opera del personale subalterno corrisponda fedelmente alla sapienza e all'indirizzo del capo: e qui si affaccia grave quesito se quel personale si trovi ovunque all'altezza del suo mandato, e in caso negativo ci sia il coraggio di una vasta epurazione.

Noi siamo nemici degli ostracismi, perchè non desideriamo il male di alcuno, e vendone l'autorità e la forza cercheremo l'impedire; ma di fronte ad un interesse generale qualsiasi debolezza sarebbe dannosa.

Lo sarebbe anche quella se il ministero pedesse il piede nell'affare delle Preture, dopo l'agitazione veramente scandalosa suscitata qua e là per fini affatto particolari personali.

Speriamo invece che il gabinetto terà fermo, e dimostrerà colle sue dichiarazioni il lunedì che se non è lontano dall'ammettere tutte quelle correzioni che sono neces-

sarie dove il lavoro della Commissione fu meno perfetto, è altrettanto deciso nel volere che la legge sia eseguita senza restrizioni mentali e senza sottintesi.

Il programma ministeriale, ch'è il pareggio economico e finanziario, ebbe una nuova sanzione dal discorso, che ieri ci fu mandato a riassunto da Foggia, dell'onor. Salandra segretario per l'agricoltura.

Egli disse fra le altre una grande verità: che maggior vanto avrebbe il ministero cadendo col suo programma, di quello che se a forza di abili transazioni riuscisse a mantenersi al posto mancando alle sue promesse.

Difatti non ultima delle cause per le quali la politica e l'amministrazione si trovano a così mal partito, è la mancanza di uomini capaci di sacrificare tutto, anche l'attrattiva del potere, al trionfo delle proprie convinzioni.

È sperabile che dopo le ultime sedute della Camera francese nessuno si farà più illusioni di sorta sulle tendenze della Francia in fatto di politica commerciale

Il protezionismo trionfa in quel paese su tutta la linea, e il sig. Meline è diventato l'eroe della giornata.

Vi ha di più: fra il governo, che aveva pure gravata la mano a quel segno sui dazi, e la Commissione che la gravò ancora di più, la Camera votò per la Commissione, mostrandosi così più protezionista del governo.

Fra il governo degli Stati Uniti e la Francia è sorto un piccolo dissidio pel divieto dato dalla stazione navale francese ai pescatori americani di comperare esca nella baia di San Giorgio. — È indubitato che il dissidio si comporrà molto facilmente, perchè fra Washington e Parigi esistono correnti così forti di simpatia, che non possono essere deviate da un ostacolo così debole.

TELEGRAMMI

BRUXELLES, 29. — La principessa Letizia arriverà domani e scenderà presso il principe Vittorio.

BRESCIA, 28. — Al congresso popolare cattolico assistettero 6000 contadini fiamminghi. Gli oratori combatterono le idee socialiste af-

— Monta, Guglielmo, disse la voce di Francesca, vieni su per il nostro povero piccino.

Il mugnaio mise il piede sulla scala che conduceva al piano superiore. Siccome stava per scomparire sopra alla botola, si volse, perchè la scala oscillava sotto un nuovo passo.

Era la vedova Le Brec che saliva dietro a lui per dare il catenaccio.

— Quando sarai là in alto, diss'ella, per non perdere il tuo tempo macinerai del grano.

— Per il vento che fa! una sera di festa perduta!

— È necessario, pronunciò la vedova con tuono perentorio; se qualche ragazzo in ritardo sulla via di Redon, passa vicino al tuo mulino il rumore e lo stridere delle mole gli impediranno di sentire quel che si farà in casa tua questa notte.

La botola aperta ricadde: il grosso catenaccio entrò a forza ne' suoi anelli: la vedova Le Brec discese dalla scala e trascinò Marianna svenuta verso la porta della seconda camera. La strinse al suo cuore a due o tre riprese, e le lagrime caddero da' suoi occhi.

Nel borgo d'Orlan, quegli stessi che avevano giocato con Francesca Le Brec quando era fanciulla, non si ricordavano di averla mai veduta pungere.

— Aprì la porta, Francesca, diss'ella.

La porta s'aprì. La seconda camera era immersa in una completa oscurità.

La vecchia senza dubbio ciò si aspettava perchè non fece alcuna osservazione.

— Francesca, diss'ella soltanto, se tu mi restituisci il fanciullo e la madre, tuo figlio diverrà grande e diventerà forte?

fermando la fedeltà al Papa e al Re del Belgio, ai quali diressero telegrammi di felicitazioni.

LONDRA, 29. — La salute di Gladstone è migliorata. Potrà entro otto giorni lasciare Harwarden e recarsi al mare.

— Gli impiegati degli omnibus si riunirono a mezzanotte per discutere sulla questione della giornata di dieci ore.

AMBURGO, 29. — Il giornale Hamburgische Correspondent mette in guardia contro le voci di riduzione dei dazi sui grani, provenienti da circoli ufficiali.

BERLINO, 29. — Ricevendo la Deputazione dell'unione per le Associazioni dei mestieri il cui presidente insistette per la pronta sospensione dei dazi sui grani per impedire il rincaro dei viveri, Boittetier, secondo dice la Gazzetta di Voss, avrebbe risposto che i governi malgrado gravi interessi, vi si oppongono proporzionalmente dei dazi sui grani se fossero convinti dell'utilità reale per i consumatori.

BERLINO, 29. — Nei circoli competenti dichiarasi che non fu presa ancora alcuna decisione riguardo alla convocazione del Reichstag ed alla questione dei dazi sui grani non essendo ancora terminati gli studi relativi.

QUANDO SAPREMO LA VERITA' SULLA COLONIA ERITREA?

Abbiamo dello non una volta, ma cento, e ripetiamo ancora, che in Italia si ciancia molto di libertà, ma che in quanto a farne valere i diritti più sostanziali e più sacri ch'essa accorda, l'italiano è poco garante, come non si trattasse di affar suo.

Non è quindi d'averavigliarsi se l'ultimo avvocaticcio venuto, per poco che sia audace, diventa una gran cima, un politico di prima forza; mentre l'enorme maggioranza se ne sta colle mani in pancia ad ascoltarne gli sproloqui, spesso sgrammaticati, e lascia fare, non curandosi di niente.

Il nostro giornale, fra le altre cose, ha già osservato che in qualunque paese del mondo retto a forme costituzionali, la condotta del precedente ministero riguardo la politica coloniale avrebbe fatto mettere in istato d'accusa non uno, ma dieci gabinetti.

Qui tutt'altro: certe cose passano lisce in mezzo ad una imperturbabilità meravigliosa, non solo, ma si permette, senza che nessuno proceda, una vera cospirazione di notizie false od erronee collo scopo evidente di traviare la pubblica opinione o d'impresionarla sinistramente.

— Oh! io soffro! soffro! diceva gemendo sotto il suo velo Marianna.

— Francesca s'avanzò nell'ombra per riceverla.

— La sorella uterina! pensò ella trattenendo il grido della sua sorpresa, la sorella uterina del defunto Treguern!

Però anche in mezzo alle tenebre della seconda camera, un'altra voce soffocata rispondeva al lamento di Marianna, e così diceva: — Io soffro!

La vedova Le Brec abbracciò ancora una volta Marianna prima di consegnarla nelle mani della moglie del mugnaio, poi se ne fuggì cogli occhi pieni di lagrime.

Al di fuori il vento soffiava con crescente violenza; delle grandi gocce di pioggia cominciarono a cadere. La vedova Le Brec gettò indietro il cappuccio della sua mantiglia perchè il vento e l'acqua del cielo potessero rinfrescare la sua testa ardente.

Ella si mise dall'altra parte della strada, appiedi d'un albero, e vi stette immobile appoggiata sul suo grande bastone bianco. Guardava il mulino dalle finestre del quale si vedeva una pallida luce; le sue orecchie le zuffolavano e le sembrava sentire dei lamenti.

— Il mulino è vostro, signora, disse Guglielmo Féru dalla finestra più alta. Staccate la gomena: se ci colpisce disgrazia, sarà tanto peggio per voi!

La vedova Le Brec non rispose; l'acqua della pioggia dirotta inondava già i suoi capelli e la sua testa ardeva sempre. Il mulino mise in moto le sue lunghe ali delle quali il vento burrascoso si impadronì per farle girare con

La Gazzetta Piemontese contiene su questo proposito il seguente articolo, al quale noi pienamente sottoscriviamo.

« È doloroso il dover constatare che l'aumento nel numero dei corrispondenti di giornali in Africa accresce in proporzioni colossali e pericolose la confusione delle idee intorno al valore dei nostri possedimenti del Mar Rosso all'importanza strategica delle posizioni da noi occupate, alle speranze di un avvenire economico qualunque.

Metiamoci un po' nei panni dei contribuenti ansiosi di conoscere la verità intorno alle condizioni della colonia eritrea che ha già inghiottito tanti milioni.

Il pensiero che le nazioni più potenti d'Europa e meno ingenue di noi in fatto di colonizzazione si sono affrettate ad assicurarsi il possesso di vasti territori sul continente africano, poco badando a sacrifici di uomini e di denari, ha, giova riconoscerlo, contribuito molto a rendere la nostra politica coloniale bene accettata al Paese.

Ed era nella coscienza del paese che una nazione la cui popolazione aumenta in modo straordinario nonostante una emigrazione annua di oltre duecentomila persone, non poteva rimanere indifferente di fronte a questa misteriosa attrazione esercitata di recente dall'Africa sul continente europeo. — Ogni contribuente più o meno soddisfatto nel sapere che anche la nostra gloriosa bandiera si specchiava sulle acque del Mar Rosso e sventolava sulle cime dei colli e dei monti etiopici, non poteva pigliarsi il gusto di andar da sé a verificare sul luogo se l'Italia spendeva bene o male il suo denaro.

Per saperne qualche cosa il contribuente si è rimesso all'opinione di personaggi e di giornalisti autorevoli che non solo sono stati sul luogo, ma hanno avuto tutti i mezzi per formarsi un criterio giusto e imparziale sulla situazione.

Se dopo cinque anni di letture di relazioni pubbliche e private, di esposizioni fatte in Parlamento, di interviste, di opuscoli e di corrispondenze il pubblico italiano non è venuto alla conclusione che la colonia eritrea è una finzione inventata per torturare il cervello, è un vero miracolo.

Più cresce il numero delle celebrità che visitano la colonia eritrea e più cresce la confusione intorno al valore dei nostri possedimenti. Che cosa deve pensare il pubblico di fronte a tanta divergenza di opinioni, non sulla maggiore o minore opportunità di conservare la nostra colonia, ma su questioni di fatto come la produttività del suolo, l'esistenza di acqua sufficiente per alimentare abitatori e bestiame, la salubrità di certe regioni, ecc., ecc.?

furia. La vedova Le Brec si mise in disparte. Ella credeva sentire ancora i lamenti sopra il rumore delle ali che gridavano, delle mole che scricchiolavano, e attraverso il tic-tac somigliante ad un rullo di tamburo.

— Gabriele! Gabriele! diceva ella fra sé; dove si può essere a quest'ora, e perchè tarda così.

Di quando in quando il profilo di Francesca spiccava sui quadrelli opachi e polverosi. Una volta la vedova Le Brec la vide correre: appoggiò allora la mano al suo cuore, e le sue labbra s'incresparono mentre mormorava: — Se potessi pregare!

Ma quasi tosto la sua fronte bassa si rialzò, e il suo occhio arditò sfidò l'oscura notte del cielo.

Il primo chiarore che squarciò le nubi illuminò il suo viso pallido e orgoglioso che sembrava provocare l'onnipotenza di Dio.

Un colpo di tuono prolungò da lontano sulla landa la sua eco grave e sorda. Quando il fulmine si tacque, si poté sentire al di là della salita, sulla via di Redon, una voce maschia e sonora che cantava a squarciagola malgrado il tuono e la pioggia la stupenda canzone dei giovani di Ille-et-Vilaine.

La vedova Le Brec credette sognare. La strada di Redon era là a lei dinanzi; ma faceva ora scuro come in una cantina, e gli oggetti sparivano alla distanza di quindici passi. Dal fondo di quelle tenebre partì un doppio scoppio di riso assai franco, e un'altra voce si aggiunse alla prima per ripetere a piena gola il ritornello della canzone.

— Bisogna essere il demonio per cantare in

Al sentire un personaggio autorevole non dovremmo mai smettere di andare avanti: anzi più andremo avanti e più presto trarremo grandi benefici pecuniari della nostra impresa.

Al sentire un altro il meglio che possa farsi è il fare una croce sui milioni spesi e contentarsi di occupare Massaua pronti ad imbarcarsi sopra un paio di navi e tornare a casa nel caso di una minaccia seria per parte delle tribù limitrofe, degli eserciti di qualche ras o dei dervisci.

È opinione di alcuno che tenendo duro ci assicureremo il traffico di prodotti europei e indigeni fra la costa e Kartum.

Questa asserzione è messa in ridicolo da altri che compiange la nostra buona fede e ci fa avvertiti che mentre aspettiamo le carovane cariche d'avorio, di caffè, di gomma, di pelli e di penne le navi francesi le caricano nei porti del Mediterraneo.

Nulla di più naturale che in mezzo a tanta discrepanza di opinioni tutti aspettino a braccia aperte il parere che darà la Commissione parlamentare. Poichè essa è sul luogo non sarà male che essa prosegua fin che lo può i suoi studi e le sue investigazioni anco se ciò dovesse costare qualche migliaio di lire più delle 80,000 votate dal Parlamento.

Saranno bene spese se al suo ritorno Governo e Paese avranno un criterio giusto e corretto sul quale basare ogni futura deliberazione. Il Diplomatico

IL RINNOVAMENTO DELLA TRIPLICE

Telegrafano da Berlino alla Piemontese:

« Vi posso assicurare che sono appianate le difficoltà relative al rinnovamento della triplice alleanza, la quale così permarrà a salvaguardia della pace, conservando il suo carattere puramente difensivo. Il nuovo Gabinetto non ha mutato sostanzialmente la linea di condotta del precedente nella politica europea, ma pare che, dovendosi rinnovare i patti cogli imperi centrali, abbia voluto che certi interessi e certe questioni avessero nei patti stessi il loro riflesso. Dal loro canto gli Stati alleati, riconoscendo l'importanza della conservazione d'Italia nella triplice, avrebbero riconosciuto legittime le nuove condizioni proposte dal nostro Governo. »

ORARI DEL FERROVIE

Vedi quarta pagina

questo momento! brontolò Guglielmo Féru che tremava di freddo dietro lo sporto della sua finestra e che seguiva con spavento il moto disordinato della sua macchina.

— È la voce di Rolando Monfort! pensava la vecchia. E perchè ritorna egli qui, egli che ha ancora cinque anni da far il soldato?

— Signora Le Brec! gridò il mugnaio, ecco l'albero che sta per rompersi e le mole s'infangeranno come il vetro. In nome di Dio bisogna arrendersi.

— Lascia che l'albero si rompa, Guglielmo Féru, rispose la vecchia, e che le mole vadano come il vetro.

Guglielmo si fece il segno della croce e si coricò sopra un sacco di farina.

Al piano terreno del mulino s'aprì una finestra e delle grida di dolore giunsero fino alle orecchie della vecchia: ella si sentì oppressa e i suoi polmoni chiedevano dell'aria, ma quelli che venivano dalla via di Redon si avvicinavano. La vedova Le Brec attraversò la strada, cangiata in torrente; l'acqua fangosa e coperta d'una schiuma giallastra le saliva fino alle ginocchia.

— Francesca, diss'ella, chiudi la finestra.

Con quel violento temporale, l'interno del povero mulino, che serviva ad un tempo d'abitazione e di stalla, tramandava dei miasmi soffocanti.

— Per quelle che son là, mormorò Francesca, avvicinandosi alla finestra, l'aria è la vita!

— Chiudi la finestra! ripeté la vedova.

(Continua)

APPENDICE N. 3

SPIRITISMO

ROMANZO

di PAOLO FEVAL

— Voi resterete qui e sorvegliarete, interpepe il mugnaio con tuono burbero.

— Io non posso, pronunciò la vedova con un accento dolce e profondamente commosso, e faceva un contrasto tanto strano con la prezza della sua fisionomia, - io non posso vederla soffrire. Bisogna ch'essa di qui, perchè sento la mia testa a girare, e il mio cuore spezza.

Guglielmo gettò uno sguardo cupo sopra il velo di Marianna. Egli pensava già forse quanto farebbe quando il grosso muro del mulino divideva soltanto lui dalla vedova.

Questa proseguì: — Ma prima di partire, voglio prendere le tue precauzioni. Tu monta, Guglielmo Féru, lo staccio, e io ti chiudo a catenaccio.

— Prigioniero in casa mia, gridò il buon mo.

— Precisamente, proseguì la vedova Le Brec, così non sarai tentato d'infrangere i miei fini.

Riprendesi la discussione del bilancio de' I-
struzione.

Marinelli richiama l'attenzione del ministro sulle scuole di magistero annesse alle facoltà di scienze e lettere. Ne dimostra l'importanza, l'entità. Accenna alle necessità di rendere più complete e indica il modo di riordinarle affinché possano essere vari viva di eccellenti professori delle scuole secondarie.

Gianturco espone le tristissime condizioni della libera docenza in Italia osservando che nell'Università di Napoli, la maggior parte dei privati docenti guadagnano meno di 1000 lire; sono quindi necessari provvedimenti che elevino le condizioni della libera docenza e ridonino all'ufficio suo lo stimolo all'insegnamento ufficiale. Ritene soprattutto che occorra modificare il sistema degli esami rendendogli più difficili e costituendo, in modo diverso che oggi non sia, le Commissioni esaminatrici.

Deplorea quindi l'abbandono ed isolamento nel quale lo Stato lascia gli studenti universitari meravigliandosi poise essi si abbandonano a tumulti. Da lode perciò a Bonghi di avere da ministro concesso agli studenti le maggiori libertà di organizzarsi e di associarsi. Sostiene che alle università minori si debbono istituire scuole speciali. Lamenta la insufficienza della dotazione dei gabinetti scientifici.

Conclude col far voti perchè Villari rimanga lungamente a dirigere la pubblica Istruzione in Italia perchè da lui e dal suo alto intelletto il paese si attende il risorgimento degli studi delle scienze.

Villari (ministro) riconosce con Marinelli la necessità di riformare e di ordinare delle aule di magistero annesse alle facoltà di lettere e scienze per renderle più rispondenti agli scopi per cui furono istituite; concreterà opportuni provvedimenti.

Riconosce giustissime le molte considerazioni di Gianturco relative alla libera docenza; ha già detto che il sistema attuale che regola la privata docenza e pessimo ed è tanto convinto della necessità di riforma che ha già sottoposto la questione al consiglio superiore.

La riforma universitaria deve farsi; egli intende studiarla profondamente e formularla ma non conviene precipitare.

Odescalchi parla sulle spese per le antichità e belle arti e invoca da Villari un progetto organico che riformi tutta la nostra legislazione relativa ai Musei e ai monumenti nazionali.

Ritene inutili le scuole dello Stato di pittura e scultura, perchè le scuole ufficiali non possono dare che mediocrità. Il ministro deve rivolgere la sua massima cura alle scuole di architettura ed alle scuole d'arti applicate all'industria.

Ercole interroga il ministro degli esteri per sapere se sia vera la notizia pubblicata dal *Popolò Romano* che la Commissione d'inchiesta sia entrata in trattative con un capo abissino per ottenere la cessione del confine fino al Mareh mediante un compenso pecuniario.

Di Rudini risponde subito:

Alcuni giorni sono egli ricevette un telegramma da Borgnini presidente della commissione che comunicava aver Mercatelli indirizzato al commissario Martini un telegramma col quale gli partecipava che Ras Alula udito i suoi capi aveva deciso di chiedere un colloquio alla commissione d'inchiesta per intendersi sulla limitazione del confine sulla sponda sinistra del Mareh.

Il Borgnini aggiungeva che la commissione accettando il colloquio avrebbe ecceduto il limite del suo mandato e chiedeva perciò istruzioni al governo.

Fu risposto subito che qualora l'iniziativa del colloquio fosse veramente venuta da Ras Alula il ministro non aveva difficoltà che il colloquio stesso avvenisse ma prima attendeva le informazioni dal governatore Gandolfi. Questi riferì che il colloquio non era stato chiesto per iniziativa di Ras Alula e perciò per molte considerazioni lo riteneva inopportuno.

Il ministro fu dell'avviso del governatore e su questo argomento non aggiunge altro.

Ed ora sente il dovere di dare alla Camera alcune altre spiegazioni e dice:

Nei discorsi di giorni or sono si è parlato su sei giornali di ordini e contrordini inviati relativi al nuovo ordinamento dei corpi militari nella nostra colonia. Ora la Camera ricorderà che il Ministero nel suo primo presentarsi alla rappresentanza nazionale aveva esposto i suoi intendimenti a proposito delle economie da introdursi nel bilancio e a proposito delle spese in Africa e chiese perciò delle proposte al governatore: dopo lungo carteggio si venne alla relazione.

Il progetto del nuovo ordinamento, progetto che fu subito mandato al gen. Gandolfi invitandolo a fare le sue osservazioni e modificazioni e a disporre che l'ordinamento stesso potesse andare in esecuzione il primo luglio. La Commissione d'inchiesta avendo avuto sentore di ciò ebbe ad osservare che nuove disposizioni, avrebbero potuto modificare le sue ri-

soluzioni, chiese la sospensione al governo e rispose che gli ordini perentori non erano stati dati e che si attendevano dal governatore. Questi difatti inviò un progetto con lievi emendamenti e dal Ministero furono accettati e quindi inviati di nuovo al generale Gandolfi il quale fu invitato anche ad udire il parere della Commissione e di dare quindi pronta e sollecita esecuzione come egli stesso aveva chiesto al progetto da lui approvato.

La Commissione ebbe l'incarico di fare una inchiesta sui dolorosi fatti che commossero l'opinione pubblica d'Italia e di fare le proposte relative all'ordinamento della colonia, ma il Governo non può abdicare al suo ufficio. Quindi delle disposizioni date al gen. Gandolfi e da questi approvate assume la responsabilità e pure delle esecuzioni e disposizioni delle medesime.

Avendo Sola parafrasato le parole di Rudini che ha voluto accentuare il dissidio che non esiste fra Gandolfi e la Commissione, Rudini risponde:

Non dissi che esiste o non esiste dissidio fra Gandolfi e la Commissione. I fatti avvengono a molta distanza ed è impossibile seguire certi particolari.

Queste parole del ministro lasciano comprendere che il dissidio esiste.

Ercole ringrazia il ministro perchè le sue risposte sono soddisfacentissime.

Sola si associa ad Ercole.

Brunetti presenta la relazione sulla esecuzione dell'atto generale della Conferenza di Bruxelles per l'abolizione della schiavitù.

Marchiori presenta la relazione sul progetto della nuova concessione ai Comuni di valersi delle disposizioni dell'art. 18 della legge 15 gennaio 1885 per il risanamento di Napoli.

Levasi la seduta alle 7.20 p.

Il discorso Villari

Mandano alla *Perseveranza* da Roma, 29: «Alle cose dette, il ministro associò una forma veramente alta, talora splendida, degna di un oratore di primo ordine; il pensiero fu lucido e vivo. Taluni ritenevano che egli avrebbe dovuto affermare più strettamente un programma dell'opera sua; altri lodavano la espressa parsimonia di propositi e di promesse, qualità seria in uomo di Governo.

Finito il discorso, un applauso fragoroso scoppiò da ogni parte dell'Assemblea. L'oratore ricevette calde ed innumerevoli congratulazioni.»

Un altro linciamento!

Non più tardi di ieri il telegrafo ci ha segnalato una di queste barbarie della... civiltà americana, oggi ne abbiamo ed enumerarne un'altra.

Il dramma è il seguente: Miss Maud Fleener apparteneva ad una delle migliori famiglie di Richmond, nello Stato di Virginia; era una ricca ereditiera alla cui mano aspiravano molti giovanotti. Tre dei quali, i fratelli John e Enrico Wilcox e Amos Queen si mostravano particolarmente infiammati.

Miss Maud Fleener diede la preferenza a quest'ultimo.

Rospinti, i fratelli Wilcox giurarono di vendicarsi.

Il giorno delle nozze s'avvicinava. Il 14 ultimo aprile, miss Fleener, ch'era andata a passare alcuni giorni presso alcuni amici che abitano Sandy-Rook, uscì per fare una passeggiata a cavallo. Non ritornò presso i suoi ospiti. Questi, inquieti, ne andarono in traccia. Inutilmente. Solt due giorni fa, ossia più d'un mese dopo vane ricerche, alcuni amici della fanciulla che percorrevano una foresta, passando dinanzi a una capanna abbandonata udirono dei gemiti soffocati; sfondarono la porta, e uno spettacolo lamentevole si offerse ai loro sguardi. Sul pavimento di terra battuta della capanna giaceva una fanciulla agonizzante, vestita di pochi cenci e incatenata a pioli saldamente conficcati in terra.

Questa disgraziata che moriva d'esaurimento e di fame, coperta di cicatrici e di ferite, era la giovane miss Maud Fleener.

I salvatori giungevano troppo tardi. L'infelice fanciulla non aveva più che pochi istanti a vivere. Con debole voce, rotta dai singhiozzi, dell'agonia, essa potè narrare in poche parole che da un mese stava incatenata in quella capanna esposta alle brutalità ed agli oltraggi quotidiani de'suoi carnefici, i fratelli Wilcox.

Poi rese l'ultimo sospiro! I suoi amici fecero il trasporto della salma. Mostruosa particolarità: i miserabili che l'avevano fatta morire a piccolo fuoco, le avevano fratturato il braccio e la gamba sinistra.

Quando ebbero sepolta la defunta, gli amici si diedero a cercar i colpevoli. Si divisero in gruppi e si misero all'opera. Fu una spaventevole caccia all'uomo, che durò poco, perchè i fratelli Wilcox non erano lontani. Circondati improvvisamente, non opposero resistenza. Visto scoperto il loro crimine, si resero confessi.

Quando ebbero sorpresa la fanciulla il giorno della passeggiata a cavallo, la trascinarono nella capanna abbandonata, tentando di costringerla a scegliere per mano uno dei due fratelli: essa rifiutò.

Allora se la giuocarono, e fu John che vinse. Pose l'alternativa all'infelice, o il matrimonio o la morte.

Essa rispose preferire la morte. La incatenarono perchè non fuggisse nei brevi momenti in cui si allontanavano. Veduta la sua ostinazione, soggiunsero che avevano pensato di restituirla alla sua famiglia, e poi esulare.

Questa confessione venne firmata da entrambi. Poi domandarono quale sorte loro si riservasse. Si avanzò Amos Queen il fidanzato della povera morta, impugnando la sua carabina a ripetizione. sparò due volte, e i due miserabili caddero col capo fracassato. Giustizia era fatta.

Giustizia economica all'americana. Risparmio delle spese di processo; risparmio di disturbo a tre magistrati, dodici giurati, un centinaio di testimoni, ecc. Risparmio di spese ai giornali per invio di corrispondenti. Risparmio di mesi di angoscia ai condannati (chè la condanna alla pena di morte negli Stati Uniti si eseguisce, con feroce ritardo, dopo lunghi mesi).

È probabile, anzi è sicuro che i linciatori non saranno processati. Costumi barbari, della civiltà americana!

LE FABBRICHE D'ARMI

Alla nota colla quale il comm. Bonardi sindaco di Brescia, raccomandava nuovamente le sorti della fabbrica d'armi e dei suoi operai al ministro della Guerra, questi rispondeva colla seguente lettera:

Roma 23 maggio 1891.
Porgendo riscontro al foglio 13 corrente, N. 7751, lo scrivente recasi a pregio di significare alla S. V. come non sia affatto nelle intenzioni di questo ministero di concentrare l'allestimento di tutti i fucili nella fabbrica d'armi di Terni.

Per conseguenza, di fronte alla insussistenza di tale idea, l'allarme suscitato nella classe operaia non è fondato, ed i timori della cittadinanza manifestati in seno a codesto Consiglio comunale e dalla S. V. rappresentati nel foglio succitato, non hanno ragione di essere.

Il ministro ff. PELLOUX

CAVALLI STALLONI

Quest'anno la visita dei cavalli stalloni per parte del Governo, sarà fatta da apposite Commissioni in agosto a Torino, Alessandria, Brescia, Cremona, Milano, Mantova, Udine, Padova, Parma, Ravenna, Pisa, Grosseto, Roma Caserta, Salerno, Foggia, Lecce, Catanzaro, Catania, Palermo, Sassari e Cagliari. I proprietari degli stalloni offerti in vendita dovranno dichiarare le loro offerte ed in quale località intendono di presentare i cavalli.

Cronaca del Regno

Roma, 29. — A Montecitorio si ritiene che la discussione sulla mozione circa le Preture lunedì si chiuderà con un voto politico, dacchè i firmatari della mozione di proroga insistono nel mantenere la loro iniziativa.

Lodi, 28. — Bussate e vi sarà aperto; — ed il clero di Lodi a furia di battere ha potuto finalmente, dopo tanti anni riattivare la processione del *Corpus Domini*.

Il lungo stuolo con a capo il vescovo e preceduto dalla banda cittadina è uscito stamane alle ore 10 dalla Cattedrale ed ha percorso vie Roma, Pompeia, Voltorno ed Adda. Tappeti ed Arazzi ornavano tutte, o poco meno, le porte, le finestre ed i balconi delle case lungo il tragitto.

Milano, 29. — La solita festa annuale a Cavaraggio, ha richiamato, anche quest'anno, una folla enorme di fedeli e di curiosi. E soddisfacente il constatare che, nonostante l'agglomeramento di tante e tante migliaia di persone, si calcolano siano state circa settantamila, non si sia verificato alcun inconveniente.

I tram interprovinciali hanno fatto un ottimo servizio sotto ogni riguardo, e ne va data lode alla Direzione.

Stamane venne arrestato l'anarchico Giuseppe Mammoli, che provocò ieri lo scioglimento del Comizio operaio alla *Canobbiana* predicando la distruzione sociale.

Pistoia, 27. — Un tragico fatto è avvenuto alla nostra stazione ferroviaria. Il facchino Angiolo Jacopini si è fatto schiacciare dal treno 1033 proveniente da Firenze.

Sulla causa di questo suicidio circola e si da per esatta la seguente versione. L'infelice era stato scoperto di un furto in ferrovia, e venne licenziato: quindi per disperazione si uccise.

Catania, 29. — A Misterbianco non accaddero altri incidenti.

Gli arrestati sono 29, e furono tradotti senza opposizione alle carceri della nostra città.

Firenze, 29. — Stamani coll' intervento del duca d'Aosta, e di tutte le autorità civili e militari ha avuto luogo nel tempio di Santa Croce la commemorazione dei morti di Curtatone e Montanara il 29 maggio 1848.

La commemorazione è riuscita imponente. Alle tavole di bronzo ricordanti i nomi dei caduti vennero apposte ghirlande di fiori freschi del Comune, e delle rappresentanze militari.

Una corona funebre venne apposta anche alla lapide ricordante il maggiore Bernardi. Immensa folla assisteva alla imponente cerimonia.

Livorno, 29. — Con intervento delle notabilità politiche, militari ed amministrative domenica 31 corrente si scoprirà nel cimitero della Confraternita della Purificazione il monumento dedicato ai naufraghi della torpediniera 105.

Detto ricordo consiste in un marmo bianco di Carrara, sul quale sono incisi i nomi delle vittime.

Brindisi, 29. — Questa mattina proveniente da Corfù sono qui arrivati la carazzata inglese *Colossus*, l'ariete torpediniere *Poltphemus*, con un'altra nave da costp.

CRONACA DI CITTÀ

AVVISO AI LETTORI

Gratissimi ai molti associati del cessato giornale *Euganeo* che ci incaricano di ritirare da quell'Amministrazione l'importo del loro credito per devolverlo all'abbonamento del *Comune*, dobbiamo avvertirli con nostro dispiacere che ciò non è possibile, non avendo l'amministrazione del *Comune* alcun rapporto con quella del cessato giornale.

Non possiamo per conseguenza ritenere come nostri associati e spedire il *Comune* se non che a quelli che versano direttamente a noi l'importo relativo di abbonamento.

Anche per l'*Illustrazione Popolare* devono rivolgere unicamente le loro domande all'altra e non alla nostra Amministrazione.

L'Amministr. del COMUNE

Oggi pubblichiamo in quarta pagina il nuovo orario delle ferrovie, che andrà in vigore lunedì 1° giugno.

Servizio ferroviario.

A datare dall'andata in vigore del nuovo orario che noi pubblichiamo, cioè dal 1° del prossimo giugno, nel treno Bologna-Venezia che arriva alla nostra stazione alle 1.7 pom. per ripartire alle 1.11, ed in quello Venezia-Bologna, che arriva qui alle 3.22 pom. per ripartire alle 3.26, sarà istituito un servizio diretto Roma-Vienna e viceversa con Cours-Wagen (vagoni a 10 letti ciascuno).

A datare dallo stesso giorno nei Restaurants delle stazioni di Venezia e Verona F. V. verrà inaugurato un servizio di *Table d'hôte* al prezzo fisso di L. 3.50, vino compreso. Le fermate dei treni saranno subordinate, in caso di ritardi al servizio suddetto.

Sindacato Agricolo Padovano.

La Presidenza ha diramato la seguente circolare:

Egregio Socio,

Lo avvertiamo che questo Sindacato può fornire ai suoi soci *fosfato Thomas* di prima qualità, di diretta importazione, contenente 16 a 22 p. 0/0 di *anidride fosforica* (PO₂H₂) 22 a 30 p. 0/0 al prezzo per quintale di L. 6.45 sul vagono alla stazione di Padova o a L. 5.80 a bordo Venezia.

La consegna seguirà nei mesi di agosto e settembre.

La merce potrà essere rispedita ad altre stazioni, con la spesa in più di trasporto da Padova, a carico del committente.

Chi desiderasse ottenere il pagamento a 5 mesi dalla consegna potrà avere all'Ufficio del sindacato le relative informazioni.

La scheda debitamente riempita ed accompagnata dall'acconto di centesimi 60 per quintale, dovrà essere rinviata entro il 15 giugno p. v.

Si darà corso alle commissioni in ordine di data fino ad esaurimento della quantità di merce posta a disposizione del Sindacato dalla detta fornitrice.

Non si ricevevano commissioni inferiori ad un quintale.

Con stima.

LA PRESIDENZA

ISTRUZIONE. — Il *fosfato Thomas* s'impiega nella quantità di 2 a 4 quintali per campo padovano bene interrato all'epoca della semina dei cereali (*frumento, avena, orzo, frumentone*, ecc. acc.). Si adopera anche in *copertura* sui prati di *graminacee* e su quelli di *trifoglio, medica* ecc. seguito da una erpicatura.

NB. - L'ufficio del Sindacato agricolo trovavasi in *Piazzetta del Teatro Garibaldi* al

civ. N. 505 ed è aperto nei giorni di *Martedì, Giovedì e Sabato* dalle ore 10 1/2 alle 12 meridiane.

Tiro a Segno nazionale.

Nella gara riservata agli iscritti nel partito Scuole riportò la medaglia d'argento 3° grado e relativo diploma il signor Tommaso Clemente con punti 12.

Nella gara festiva a metri 300 il sig. Zucchi Luigi con punti 61 ottenne la medaglia d'argento di 3° grado e relativo diploma, seguito a rinuncia del sig. avv. Francesco Giulio Paresi che ottenne punti 67.

Domenica 31 corr. dalle ore 9 ant. alle 12 pom. saranno eseguite al Campo di Tiro del Società lezioni regolamentari.

Contemporaneamente avranno luogo gare ed esercitazioni libere a metri 200 e 300 e metri 25 e 50 con pistola a rotazione.

Associazione Savoia.

I signori soci sono invitati a trovarsi martedì 2 giugno alle ore 4 1/2 pm. nella sede dell'Associazione, per recarsi di là, colla bandiera sociale, in Piazza Vittorio Emanuele dove si raccoglieranno le Associazioni cittadine per il IX anniversario della morte di Garibaldi.

Congresso di avicoltura in Torino.

Nella *Guida del pollicoltore*, pregievole pubblicazione bimensile del nostro egregio amico Italo Mazzon, troviamo questo documento, che assai di buon grado riproduciamo:

MINISTERO DI AGR. IND. COMMERCIO
IL MINISTRO

Roma, 6 maggio 1891

Caro Luzzatti,

È lodevole l'iniziativa del sig. Italo Mazzon di promuovere un'adunanza di avicoltori, da tenersi a Torino nel prossimo giugno, in occasione della mostra zootecnica, come del pari encomio merita il progetto di fondare una *Società italiana di avicoltura*.

Il Ministero non mancherà di far tesoro di quanto potrà emergere da quell'adunanza, e accoglierà con la maggior deferenza i voti che in essa saranno formulati, cercando di secondare, nei limiti permessi dalle attuali ristrettezze del Bilancio, quei provvedimenti che appariranno meglio adconci per giovare all'incremento dell'avicoltura nazionale.

Coi più cordiali saluti credimi

affezionatissimo

CHIMIRRI

A. S. E.

IL COMM. LUIGI LUZZATTI

Ministro del Tesoro

ROMA

all'amico

ITALO MAZZON

Avicoltore - Villafranca Padovana

LUIGI LUZZATTI

Ministro del Tesoro

Istituto Rachitici.

Il *Comitato delle Signore* fa pubblici e vivaci ringraziamenti alle gentili signore che, con sollecitudine eguale alla gentilezza del loro animo, inviarono i ricami per la festa che avrà luogo nel prossimo giugno. In pari tempo fa viva istanza alle cortesissime signore che stanno preparando lavori di volerne sollecitare l'invio alla egregia presidentessa signora Vanzetti, affinché il Comitato possa disporre tosto per la buona riuscita della benefica e pietosa festa.

Escursione botanica.

Ieri 29 maggio ebbe luogo la consueta escursione annuale di botanica da parte dei signori ing. G. Bullo, dott. G. Paoletti, dott. G. B. De Toni, F. Saccardo e G. Gennari, questi ultimi studenti di scienze naturali. Essi visitarono la tenuta di Costa d'Arqua dei signori Trieste, gentilmente ricevuti ed accompagnati dal bravo agricoltore sig. Umberto Nin. Ammirarono i vigneti assai promettenti il cui stato prospero attesta la solerzia del benemerito proprietario quanto le cognizioni dei signori Nin. Nello stesso tempo fecero una accurata visita al lago, curioso per la coltivazione di due varietà di muggini che sono per solito coltivate nelle nostre lagune. Raccolsero molte piante e diversi materiali del fondo del lago ad uso di ulteriori studi.

Circolo Militare.

Per iniziativa di alcuni soci crediamo che il giorno 7, per solennizzare la festa dello Statuto, avrà luogo, dopo la rivista militare in Prato, un *déjeuner* nelle sale del Circolo.

La terza gita igienica

ebbe luogo ieri a Ponte di Brenta. Gli studenti guidati dall'egr. prof. F. Fratini visitarono prima l'Asilo Infantile Breda molto bene diretto dalla sig. Zobeide Marangoni, assistita dalla signora Adele Cappellari.

Poi si recarono alla fabbrica delle terre cotte del sig. G. Squarcina dove ebbero campo di studiare d'avvicino le influenze del lavoro del vasaio sull'organismo.

Indi passarono all'interessantissima e rara fabbrica di carbone animale del sig. P. Cavazzutti.

Grande accoglienza ebbero dall'onorevole famiglia del comm. Breda, dove ne visitarono le scuderie.

Reduci e veterani del 1848-49.

La rispettiva Presidenza dei due sodalizi fa invito alle Associazioni cittadine di trovarsi colle loro bandiere, alle 5 pom. del giorno 2 p. v. in Piazza Vittorio Emanuele per commemorare il IX° anniversario della morte del generale Garibaldi.

Beneficenza.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Camerini-Rossi rende pubblico ringraziamento al Consiglio d'Amministrazione della Banca Veneta di depositi e conti correnti sede di Padova per la generosa elargizione di L. 100 fatta al suddetto Pio Istituto.

Il varo della « Sicilia ».

I signori Ufficiali, soci del nostro Circolo Militare, che desiderassero biglietti per il varo della *Sicilia* sono pregati di farne domanda in tempo, affinché la Presidenza possa fare le pratiche opportune.

Il nostro reportage.

Il Veneto ha creduto di contro-rettificare la nostra versione sulle: *revolverate all'aria*. Con la risposta di ieri il confratello di via Gigantessa si dà una terribile zappata sui piedi.

Difatti *lui dice* che « la scena è avvenuta « fra quattro individui; dei quali due rimasero sconosciuti e gli altri non avrebbero certo « raccontato il fatto in maniera a loro pre- « giudizievole ». Ma siamo pienamente d'accordo caro Veneto, tant'è che la nostra informazione non ha l'ombra più impercettibile di ufficiosità; ed è perciò che riteniamo più esatto il nostro racconto.

La ribellione degli Eremitani.

IL PROCESSO

Ieri per citazione direttissima si discusse alla prima sezione del nostro Tribunale penale la causa, per querela delle parti offese, contro *Giacomo Luigi* d'anni 19 e mezzo, barbiere, uscito da soli 10 giorni dal carcere dopo avervi scontati 6 mesi di reclusione per furto; e contro *Simeoni Lodovico* d'anni 28, pure barbiere, condannato altra volta per furto.

Fungeva da P. M. l'egregio sostituto procuratore cav. *Apostoli* che con la sua solita equità ritenne trattarsi di reato contro persone incaricate d'un pubblico servizio anziché, contro ufficiali pubblici nell'esercizio delle loro funzioni.

Il brutto fatto fu ammesso, come noi lo abbiamo dettagliatamente raccontato, tanto dai querelanti sergente dei bersaglieri *Maffioletti Luigi* e dalla sentinella *Raviolo*, come pure dai tre sergenti del 29° reggimento chiamati come testimoni.

Nella sua coscienziosa requisitoria, il P. M. ebbe parole di giusta biasimo per il contegno del *Simeoni* che dalle informazioni della autorità risulterebbe un cattivo cittadino ed un pessimo sposo.

La difesa rappresentata dal giovane avv. *Bizzarini* sfoggiò la massima eloquenza per diminuire la responsabilità degli imputati.

Il P. M. richiese 15 giorni di detenzione computati i 3 giorni sofferti preventivamente.

Il Tribunale lo condannò a 10 giorni di reclusione ciascuno ed accessori di legge. Speriamo che la lezione riesca proficua e di esempio.

Il ferimento di Teranegra.

Il Battella detto *Recion* fu arrestato in seguito alle ferite inferte allo Schiavon Vincenzo detto *Recia*. Le ferite, per complicazioni sopravvenute vennero riscontrate queribili in 20 giorni con riserva; hanno la profondità di nove centimetri.

Fu sequestrata la guaina di un pugnale piemontese della lunghezza di 27 centimetri. L'arma venne abbandonata dal *Recion* quando fuggì inseguito dai fratelli del *Recia*.

Sotto le ruote.

Costante *Bozzolon* merciaio ambulante, domiciliato in Via Arco Valaresso, ieri mentre si recava col carro al mercato di Battaglia cadde sotto le ruote e n'ebbe le gambe fraccassate.

Una cavalla ferita.

Questa mattina i sigg. Giovanni Pigazzi e Giuseppe Trieste cavalcavano lungo la strada che dal Ponte dei Greci volge a Porta Venezia. Giunti quasi alla « Stanga » la cavalla del sig. Pigazzi s'impennò improvvisamente mentre un acuto sibilo traversava l'aria. La cavalla restò ferita all'« avambraccio » sinistro. La ferita non è grave tanto è vero che il sig. Pigazzi poté cavalcare sino alla scuderia.

Segnaliamo il fatto perchè vengano assunti dalla direzione provvedimenti che tolgano queste pericolose sorprese, tanto più che il caso di deviazioni di proiettili, narra la guardiana della garretta del tramvia, si verifica frequentemente in quella località.

Sconcio lamentato.

Un padre di famiglia ci scrive a proposito di esposizioni poco decenti che, nei baracconi del Prato durante la fiera, si lasciano vedere a fanciulle e ragazzini.

Siamo anche noi del parere di questo padre

ed invitiamo, con lui, l'autorità a sorvegliare e provvedere.

Caffè Pedrocchi.

Oltre alla musica di cavalleria, che suonerà questa sera dalle 8 1/2 alle 10 in Piazzetta Pedrocchi, sappiamo che dal 2 al 16 giugno p. v. si daranno nella piazzetta stessa tutte le sere concerti musicali, eseguiti dalla *Wiener Damen-Orchester H. Kraus*, composta di otto persone.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Stasera prima rappresentazione del professor *Robertli*.

Le sorelle *Desdemona* ed *Irma Gardini*, l'una di 7, l'altra di 9 anni, daranno due sole rappresentazioni nelle sere 1 e 2 giugno.

Questa sera (30), alle ore 8 1/2 **Riccardo Zavatta**, darà colla sua *Grande Compagnia Equestre*, come dice il manifesto, la sua **PRIMA RAPPRESENTAZIONE** in Prato delle Valle.

Non è la prima volta che la *Compagnia Zavatta* viene a prodursi coi suoi esercizi equestri e ginnastici nella nostra città, ma ci si assicura che ora è accresciuta di nuovi elementi, e di nuovi cavalli magnificamente ammaestrati.

I due *Tony* e il *Buton* loro collega formano la delizia di chi preferisce i lazzi dei clown a qualunque altro divertimento.

A questa sera.

Domani sera alle 8 1/2 nella sala teatrale di Ponte di Brenta il *Circolo Filodrammatico Padovano* esporrà il « Bricchino di Parigi » e a scena finale atto secondo del « *Padrone delle Ferriere* ». Chiuderà il trattamento la parodia *Otello*.

Dalle 7 alle 8 1/2 suonerà in piazza la banda musicale del paese.

I cittadini che volessero passare la serata nel vicino paese potranno approfittare per l'andata del treno che parte da S. Sofia alle 5 1/2 e per il ritorno di quello delle 10 1/2.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 27
NASCITE. — Maschi N. 4. Femmine N. 4.
MATRIMONI. — *Zerman* Domenico fu *Antonio* gioielliere con *Vesovi* Maria fu *Caterino* sarta
Zoccarato Angelo fu *Angelo* anni 76 ricoverato vedovo
Faccinetti *Perisotti* Amabile fu *Pietro* anni 67 cuoriccio vedova
Capovilla *Maria* di *Luigi* mesi 6
I bambino degli *Esposti* di Padova

Bollettino del 28
NASCITE. — Maschi N. 2. Femmine N. 2.
MATRIMONI. — *Cerouà* Eugenio fu *Luigi* tintore con *Gurra* Clementina di *Angelo* sarta
Canova Angelo di *Lodovico* fornaio con *Bussolito* Teresa fu *Pietro* villica
Maggioli Umberto fu *Antonio* anni 3
Sevoto Massimiliano fu *Giuseppe* anni 29 sarta nubile
Margo Guido di *Eugenio* anni 4
Te s. h. *Rosa* fu *Giuseppe* anni 63 casalinga nubile
Ferrari *Lodovico* fu *Gastano* anni 76 sarta coniugata
Salmaso *Pietro* di *Luigi* anni 17 febbraio 1880 di Padova
Guarnieri *Cloilde* di *Giuseppe* anni 18 sarta nubile di *S. Maria*
Pagani *Celeste* di *Luigi* anni 19 villica nubile di *Vigodarzere*.

LA VARIETÀ

La presenza di spirito d'un artista. — Le diamo per finale.

Ultimamente, al *Ring-Tèatre* di Vienna, davasi una rappresentazione in cui l'eroina del dramma doveva essere uccisa dall'amante, mediante un colpo di pistola.

Ma al momento psicologico, l'attore che rappresentava quest'ultima parte si accorge che all'arma che gli si era messa in mano mancava l'acciarino.

Non si scompone però, ma spianando la monca pistola contro l'amorosa:

— Muori dunque, grida o prima vittima della polvere senza scoppio e senza fumo!

La grave disgrazia di Iersera. — Leggesi nella *Lombardia* Milano 29:

« Ieri sera alle 8 1/2 in Corso San Gottardo fuori di Porta Ticinese è accaduta una gravissima disgrazia.

Alcuni ragazzetti stavano giocando allegramente nel cortile della casa n. 32.

Uno di essi, per non esser raggiunto da un compagno - giocavano a rincorrersi - uscì di corsa dalla porta in istrada.

Passava in quel momento il tram velocemente.

Il ragazzo non fu in tempo a fermarsi e il cocchiere non poteva neppure lui essere in tempo ad arrestare il carrozzone.

Il disgraziato ragazzetto cadde fra le zampe dei cavalli e le ruote gli passarono sul corpo, fra le grida d'orrore dei presenti alla straziante scena. Il vigile *Urbano Malatesta* e due cittadini raccolsero il piccolo infelice e lo portarono in brougham all'Ospedale.

Il povero aveva le due gambe e un braccio fratturati, una gravissima ferita alla testa e commozione viscerale.

Fu posto in sala S. Pietro. Ma alle 10 pom. il poverino morì. I genitori, avvisati dell'atroce disgrazia, accorsero all'Ospedale. Accadde una scena straziante.

Il poverino era *Carlo Cattaneo*, di 12 anni, abitante in Corso San Gottardo al n. 42.

Era apprendista fonditore in bronzo.

Un caso di carbonchio. — Dalla *Gazzetta Ticinese* del 26:

Nel corso della passata settimana, il veterinario signor *Arturo Beretta* era chiamato di urgenza a *Biasca* per verificare la malattia in una bovina morta poco prima. Avanti però il suo arrivo in quel borgo, la bovina era stata squartata da un macellaio del paese, il signor *Rossetti*.

Praticata la visita, il veterinario non ebbe difficoltà a constatare che la bovina era morta di carbonchio ed ordinava che venisse aspersa di petrolio e sotterrata, unitamente al cadavere del vitello della bovina stessa, morto pure dalla medesima malattia nel frattempo. Naturalmente non mancò fra quegli abitanti, di cui molti si danno al commercio del bestiame, chi ponesse in dubbio l'esattezza del giudizio dato dal veterinario. Ma questo, pur troppo, doveva avere una terribile conferma.

Il macellaio *Rossetti*, uomo robusto ed in sul fiore dell'età, il quale aveva imprudentemente aperta la bovina morta prima dell'arrivo del veterinario, non badando ad una ferita fattasi qualche giorno prima ad una mano, si inoculava il terribile virus. Secondo notizie che teniamo da buona fonte, al povero *Rossetti* si era estremamente enfiato il braccio e, malgrado le sollecite cure di cui era fatto segno, si teme una catastrofe.

Un'invenzione interessante. — Un dottore militare francese del 33.° fanteria ottenne dal ministro della guerra che delle esperienze ufficiali siano fatte per constatare i vantaggi di un tacco di *caoutchou* mediante il quale il dottor *Colin*, così egli chiamasi, sarebbe riuscito ad ammortire lo scuotimento troppo sensibile degli organi, ad immagazzinare, colla compressione del *caoutchou*, la forza che si sterilizza nell'urto del tacco e ad utilizzarla per la progressione al momento in cui il tacco si stacca dal suolo.

Si sa che l'urto sul suolo comunica a tutto il corpo, e particolarmente all'encefalo, una vibrazione che, in seguito a lunghe marcie, è causa di cefalagia penosissima.

Le persone stanche si sforzano di diminuire quell'urto doloroso piegando il corpo e trascinandolo i piedi. La contusione del tacco è certo uno dei fattori seri di quell'elemento complesso chiamato *l'attica*.

L'innovazione del dott. *Colin* interessa dunque moltissimo.

Nostre informazioni

Si vocifera che visto l'atteggiamento della Camera francese nella discussione sulle tariffe doganali, e le solite le disposizioni dell'opinione pubblica, specialmente dei dipartimenti sia svanita quasi del tutto la speranza di riprendere le trattative di un ravvicinamento, almeno sul terreno economico, fra i due paesi.

Generalmente si credono esagerate le notizie diffuse dai giornali circa a persecuzione del governo russo contro gli Ebrei.

Per un momento è corsa ieri la voce tanto a Vienna quanto a Parigi che fossero state riprese le trattative fra *Pietroburgo* e *Casa Rothschild* per la conclusione del prestito.

Un dispaccio smentisce assolutamente che il governo russo abbia proibito agli Ebrei di chiudere i loro negozi al sabato.

Nostri dispacci

Preture

ROMA, 30, ore 9 a.
Lunedì sarà presentata alla Camera la seguente mozione:

« I sottoscritti propongono l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le mozioni dirette a limitare o a sospendere l'applicazione della legge 30 marzo 1859. »

Firmati *Solimbergo*, *Molmenti*, *Valli*, *Marinelli*, *Canevaro*, *Beltrami*, *Dini*, *Costa*, *Alessandro*, *Ginori*, *Cavalieri*.

A questa mozione s'aggiungeranno oggi molte altre firme.

Circoscrizioni elettorali

ROMA, 30, ore 10,15 a.
Furono approvate le tabelle delle circoscrizioni delle provincie di *UDINE* e di *TREVISIO*. — *TREVISIO* avrà diritto ad un deputato di più,

Con Ras Alula

ROMA, 30, ore 11 a.

Il generale *Gandolfi* ha inviato un telegramma da *Massaua* a *Di Rudini* informandolo che la commissione d'inchiesta ha desistito dal progettato abboccamento con *Ras Alula*.

Un brutto scherzo

ROMA, 30, ore 11,50 a.

Lo scherzo del *Fanfulla* relativo alla Commissione d'inchiesta sull'Africa è disapprovato da tutti.

Istruzione pubblica

La discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica procede lentamente.

Si teme che non finirà neppure stasera.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

31 Maggio 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 24
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 51

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

29 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	760.5	758.8	758.1
Termometro centigr.	+18.3	+23.1	+19.6
Tensione del vap. acq.	12.4	10.0	10.6
Umidità relativa	79	47	62
Direzione del vento	NNW	WSW	W
Velocità chil. orar. del vento	2	6	2
Stato del cielo	1/2 cop	3/4 cop	sereno

Dalle 9 ant. del 29 alle 9 ant. del 30

Temperatura massima = + 23.8

» minima = + 13.3

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 29 maggio

Rendita Italiana	L. 94
Azioni Ferr. Mediterranee	516
» Meridionali	689.50
» Credito Mobilare	»
Obblig. Credito Fondiario	»
» Banca Nazionale 4 0/0	477
» Id. Id. 4 1/2	492
Azioni Società Veneta di Costruz.	63
» Banca Veneta	25.8
» Acciaierie di Terni	315
» Raffineria	234.
» Coloniccio Cantoni	»
» Veneziano	2.8
Credito Veneto	317
Società Veneta Lagunare	140.
Guidovie centrali	38.
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	104.

In preparazione al 7° Centenario

Della Nascita di

S. ANTONIO DI PADOVA

15 AGOSTO 1895

LOTTERIA

per l'ampliamento del Santuario d'Arcella

SUBURBIO DI PADOVA

ove morì il Taumaturgo S. Antonio

In seguito ad autorizzazione avuta dalla R. Prefettura di Padova con decreto 25 Agosto 1890 N. 1720-10137 si fa noto, che col primo Gennaio 1891 si è aperta la Lotteria per l'ampliamento del Santuario d'Arcella. Questa Lotteria si compone di 300 libri, ed ogni libro di 100 cartelle.

Il prezzo di ogni cartella è di

UNA Lira

compresa la tassa di bollo

Il premio regalato da un anonimo benefattore consiste in un oggetto artistico di bronzo dorato rappresentante la BASILICA DEL SANTO IN PADOVA, opera del valente artista sig. Fontana.

del valore approssimativo di Lire 6000

L'Estrazione del premio avrà luogo all'ARCELLA la seconda Domenica di Settembre 1891, sorteggiando prima tra 300 numeri quello del libro, poi tra 100 quello della cartella vincitrice. Detta estrazione sarà presieduta dal sig. Sindaco di Padova ed alla medesima assisterà la Fabbrica interessata ed un Delegato della Direzione compartimentale del R. Lotto.

Le CARTELLE trovansi vendibili in Padova e nei Distretti presso appositi incaricati e presso l'Amministrazione del Giornale L'Euganeo

Per quelli che trovano nella Provincia di Pado, lontani dai centri di vendita delle cartelle si avverte che ne possono fare acquisto a mezzo postale, nel qual caso dovranno rivolgersi al sig. AGOSTINO MINTO presso la Rav. Curia Vescovile, inviandogli in cartolina vaglia, ovvero in vaglia chiuso in lettera un import. di Lire corrispondente al numero di cartelle, che desiderano, più le spese di posta, che occorrono per fare ad essi la spedizione delle dette cartelle in lettera raccomandata

cioè fino a 10 cartelle Lire 0,45

» 20 » » 0,85

» 30 » » 1,25

» 40 » » 1,65

» 50 » » 2,05

e così di seguito aumentando di 20 Centesimi ogni dieci cartelle di più che si acquistano

Il premio trovasi esposto in Este nella Canonica dell'Arciprete. L'ingresso è gratuito, lasciando libertà al visitatore l'offerta che crederà di fare.

PADOVANI! Approfittate di tale occasione per dimostrare una volta di più, che se Antonio è di Padova, Padova pure è tutta d'Antonio.

IL PARROCO ED I FABBRICIERI D'ARCELLA

A. MICHIELI - PIAZZA ERBE - Grande assortimento stoffe per signora e confezioni
Vendita a prezzi di fabbrica

N. 2, 3, 4 - Via del Municipio - N. 2, 3, 4
PADOVA

Magazzini Mode con Fabbrica Cappelli

RODOLFO MARTIRE

ASSORTIMENTO DI TUTTE LE NOVITA'

PRIMAVERA-ESTATE

Cappelli Paglia e Fantasia ultimi modelli per Signora tanto sforniti come confezionati, nonchè per Uomo e Bambini - Nastri - Velluti - Vellutini - Seterie - Blonde - Tullì - Fiori Nazionali ed Esteri - Piume Struzzo - Penne Fantasia - Galoni dorati e acciaio - Veli per Cappelli - Fiori e Veli da sposa - Fusti.

RIDUZIONE CAPPELLI ALLE NUOVE FORME CON APPARECCHIO A MACCHINA

Mediante richiesta a comodità delle Signore si mandano e si spediscono anche fuori di Città Cappelli confezionati a scelta.

ASSORTIMENTO MANTELLI PER SIGNORA IN STOFFA LANA E SETA

con ricevimento commissioni sopra misura

PRONTA ESECUZIONE

RICEVONSÌ IN CUSTODIA PELLICERIE

Orari Ferroviari

1.º GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5, 6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5, — a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 » »	Ven. R.S. 6,15 »	8,54 » »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 » »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, — » »	» 1,22 p.	3,52 p. »
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, — » »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8, — » R. S.	Ven. R.S. 4,44 »	7,14 » »
accel. 1,21 p.	2,30 »	» 4, — »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 » »	» 8,12 »	10,42 » »
misto 3,40 »	5,13 »	anisto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,30 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	Campos. 5,29 a.	7,19 a. omn.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8, 5 »	9,54 »	» 8, 9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 11, — »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 » »
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p. »
misto 7,52 »	10,50 »	omn. 5,10 »	7,50 »	omn. 6, 5 »	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 » »
accel. 11,59 »	1,32 »	diretto 4,20 p.	5,46 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 » omn.
		omn. 5,10 »	7,50 »			Campos. 9,31 »	10, 6 » misto
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	» 7,10 a.	8,47 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, — »	9,35 »	misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p. »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	omn. 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 » »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, — »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	» 5,17 a.	6,55 a. misto
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 3,52 »	11,30 » »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 7,35 »	9,13 »	» 5, 2 p.	6,40 p. »
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.				
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »				
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10, 5 »				
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.	omn. 5, — a.	7,15 a.	» 5,12 a.	7,20 a. omn.
misto 2,30 p.	4, — p.	accel. 10,10 »	11,40 »	» 8, 5 »	10, 3 »	» 8,18 »	10,38 » misto
omn. 7, — »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	misto 2, — p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p. »
				omn. 6,22 »	8,38 »	» 7, 9 »	9,15 » omn.
Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	omn. 7,50 a.	8,15 a. omn.	misto 7,20 a.	8,25 a.	» 6, — a.	7, 3 a. misto
misto 8,45 »	9,10 »	misto 11, — »	11,28 » misto	» 10,10 »	11,15 »	» 8,50 »	9,55 » »
» 12, — »	12,23 »	» 1, 5 p.	1,33 p. »	» 4, — p.	5, 5 p.	» 2,10 p.	3,15 p. »
» 2,45 p.	3,10 p.	» 3,28 »	3,53 » omn.	» 7,25 »	7,50 »	» 8,36 »	8,58 » »
omn. 9, 8 »	9,30 »	» 9,52 »	10,17 » »	» 7,25 »	8,30 »	» 6, — »	7, 5 » »

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza rivale al mondo per preservare e ornare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e Principali Profumieri e Farmacologi. Fabbrica in Londra: 111 & 112 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.



RISTORATORE
 UNIVERSALE dei
CAPELLI
 della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dal loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA per la colorazione di molte persone i di cui capelli si scoloriscono o perdono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. ALLEN.

Fabbrica 111 e 112 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Farmacisti e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Non più Stringimenti

Mercè l'uso dei CONFETTI COSTANZI consentiti alla vendita dal Ministero dell'interno (Ramo Sanitario). Facendo uso dei medesimi la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candele e altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è l'inventore che lo dice ma bensì il certificato medico qui appresso, ed altri che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, via Mergelina 6, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione ch'è annessa in ogni scatola.

Il sottoscritto, med. co-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confeetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma. Visto per la legalità della firma Per il Sindaco dott. Giuseppe Pizzetti Parma, 19 novembre 1866 G. Sebastiani

Dai legali certificati medici e dalle lettere di ringraziamento cui sopra è splendidamente addimistrato che detti Confeetti sono quanto di meglio vanta la Farmacepa Nazionale ed Estera di oggi giorno per guarire anche le arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi ed in specie le gonoree recenti e croniche di uomo e di donna, sieno pure ritenute incurabili.

A chi, ad onta di tali eccezionali constatazioni, diffidasse anche per poco, dell'esito di questi confeetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente col l'inventore Costanzi.

Ogni Scatola da 50 confeetti L. 3,80 con dettagliatissima istruzione e prescritta formula in apposita etichetta. — Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo.

A PADOVA presso la farmacia del sig. Giovanni Camuffo Via S. Clemente, 174, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di Cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul Reno, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocordie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Brescia da signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In PADOVA deposito principale presso la ditta PIANERI e MAURO

Premiata Fonte di acqua Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHICGNA.